

in data 20 febbraio 2004 in risposta all'interrogazione n. 4-07868 (Crucianelli, Folena, Leoni), il ministero delle attività produttive dichiarava di avere « avviato le necessarie azioni volte ad acquisire maggiori elementi sulla strategia del gruppo ormai indirizzata verso la chiusura o cessione di tutti gli stabilimenti TLC in Italia »;

nella medesima risposta il ministero si impegnava « a monitorare le operazioni di esternalizzazione già avviate dall'Alcatel attraverso l'attenta ricognizione dell'attività di nuovi soggetti industriali che hanno acquisito gli stabilimenti di Rieti e Battipaglia con l'obiettivo di assicurare comunque agli stessi continuità produttiva e la salvaguardia dei livelli occupazionali »;

in data 30 marzo in risposta all'interrogazione P-0709/04IT del parlamentare europeo Pasqualina Napoletano la Commissione europea dichiarava che « Le autorità italiane non hanno investito la Commissione della crisi dell'Alcatel e delle sue possibili soluzioni »;

l'area in cui è sito lo stabilimento di Rieti è zona ammissibile al Fondo europeo di sviluppo regionale dell'obiettivo 2;

la dismissione degli stabilimenti di Rieti e Battipaglia disegnerebbe una fuoriuscita di Alcatel da tutte le realtà produttive e di conseguenza anche dal settore R&S, con conseguente danno economico ed occupazionale per i territori interessati e per il Paese —;

quali siano le informazioni attualmente in possesso del Ministero in merito alla vicenda Alcatel ed in particolare alla sorte dello stabilimento di Rieti;

quali siano gli atti concreti posti in essere dal Ministero sulla base di quanto sostenuto il 20 febbraio 2004 dal Ministro stesso per far fronte alla difficile crisi aziendale;

quali iniziative intenda più complessivamente intraprendere il Governo per evitare la chiusura dello stabilimento di Rieti, salvaguardare i livelli occupazionali

e consentire il mantenimento in quel territorio di una realtà così all'avanguardia.  
(4-10663)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

D'AGRÒ. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

si apprende che l'Ufficio postale di Combai, frazione del comune di Miane (Treviso), nell'ottica dell'organizzazione e razionalizzazione degli sportelli nel periodo estivo, sarà aperto a giorni alterni, nonché chiuso interamente dal 18 al 30 agosto;

il comune di Miane è fortemente impegnato nella valorizzazione del territorio e delle frazioni, per cui togliere o ridurre il servizio postale significherebbe vanificare lo sforzo finora sostenuto;

gli sportelli del comune e quelli della frazione sono già fortemente penalizzati dalla riduzione del personale e, pertanto, l'assunzione di tali provvedimenti nella frazione di Combai finisce per danneggiare ulteriormente non solo le attività produttive, ma soprattutto le fasce più deboli della popolazione, in primo luogo gli anziani, che spesso non dispongono di mezzi di locomozione per recarsi presso altri uffici postali —;

quali iniziative intenda assumere presso Poste Italiane spa per evitare che questa drastica riduzione degli orari di apertura degli sportelli possa arrecare gravi danni ai cittadini del comune di Miane;

se non ritenga opportuno adoperarsi affinché venga ripristinato il normale orario giornaliero almeno durante il mese di settembre, mese in cui solitamente vi è la ripresa delle attività della frazione, nonché ancora una considerevole presenza turistica.  
(4-10651)

GRIGNAFFINI, GIACCO, DUCA, AB-BONDANZIERI, CHIAROMONTE e GIULIETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la « televisione di strada » Disco Volante nasce a Senigallia per iniziativa di una associazione legata all'Arci e si occupa di handicap e disagio sociale. La redazione che dà vita alla piccola emittente è composta dagli associati stessi;

nel settembre del 2003 Disco Volante è stata chiusa dai funzionari del Ministero delle comunicazioni. Il lavoro della redazione tuttavia non si è fermato e nel giugno del 2004 un servizio filmato prodotto dalla piccola telestreet ottiene il prestigioso riconoscimento dedicato a Ilaria Alpi;

il 27 luglio scorso, la Procura di Ancona ha notificato al promotore della tv di strada Disco Volante di Senigallia, Enea Discepoli l'avviso di chiusura delle indagini preliminari « per avere esercitato attività di radiodiffusione televisiva senza essere munito di preventiva autorizzazione o concessione »;

la comunicazione partecipata rappresenta la nuova frontiera per una compiuta libertà di informazione: è una comunicazione che parte dal basso e che ha nelle « televisioni di strada » uno strumento innovativo e imprescindibile per la microinformazione nel nostro Paese. Le « televisioni di strada » svolgono un servizio per piccole comunità, quartieri, collettività peculiari e sono tecnologicamente alla portata di tutti;

le « televisioni di strada » sfruttano i coni d'ombra delle frequenze e quindi non creano alcun disturbo alla corretta ricezione dei canali « ufficiali »;

il 2 ottobre del 2003 il Governo ha recepito un ordine del giorno presentato dall'opposizione con il quale si impegnava ad attivarsi in tempi brevi affinché le porzioni di frequenze libere in ambito locale risultanti dalle zone d'ombra nell'irradiazione dei segnali televisivi potessero essere utilizzate, su base non interferenziale, per attività di comunicazione;

il Governo si è impegnato, inoltre, a non procedere alla chiusura delle « televisioni di strada » senza scopo di lucro, purché occupanti coni d'ombra, in mancanza dei risultati di un'indagine conoscitiva —:

se il ministro non ritenga necessario adottare, in tempi brevi, iniziative normative specifiche volte a stabilire i criteri con cui concedere le autorizzazioni e per far sì che le porzioni di frequenze libere in ambito locale, risultanti dalle zone d'ombra nell'irradiazione di segnali televisivi possano essere utilizzati, su base non interferenziale;

se il ministro non ritenga, altresì, necessario, alla luce dell'ordine del giorno accolto il 2 ottobre 2003, adottare iniziative volte a « sanare » anche le situazioni precedenti e non imponere la chiusura a realtà consolidate e preziose per la comunicazione partecipata. (4-10662)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MICHELI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante intende ottenere chiarimenti e delucidazioni circa il polo di mantenimento delle armi leggere di Terni, in rapporto anche alla delicata situazione occupazionale che ancora registra l'esistenza di alcune esuberanze derivanti dall'applicazione della riorganizzazione del 1998;

il polo Ternano inoltre risulta in difficoltà per la mancata copertura di carenze organiche nell'area C1 (7<sup>a</sup> qualifica funzionale), nonostante con il decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 2003 siano state autorizzate 160 assunzioni per funzioni direttive —:

quali siano le motivazioni per le quali Terni sia stata esclusa da tutti i concorsi circoscrizionali già effettuati nonostante la carenza di personale civile direttivo di area